

**SANITÀ**

# Procuratori a caccia di medici

## Campagna di reclutamento da Germania, Francia e Olanda

«Già la coperta è corta nei nostri ospedali, e poi vengono dall'estero a reclutare medici e infermieri, la situazione diventa davvero dura. Diciamo che è un problema in più».

Antonio Compostella, direttore generale dell'Usls di Rovigo commenta la campagna scudisci che alcune nazioni come Germania, Francia, Olanda, Inghilterra e Danimarca stanno facendo negli ospedali veneti, promettendo stipendi d'oro e benefit. In base a questo nuovo mercato a Padova ad esempio i medici bianchi i più ricercati sarebbero anestesisti, i pediatri e gli internisti.

**È a Rovigo?**

«Questa storia dei talent scout che vengono dall'estero per assoldare i nostri professionisti assai quotati, non è una novità. Per la verità il fenomeno esiste da un po' di anni, ricordo che venivano in Italia dalle nazioni del Nord-vest di Svezia e Norvegia e approfittando dei congressi pubblicizzavano i loro ospedali con dei banchetti. To Sorriede, però a distanza d'anni adesso questo reclutamento al-

lora piuttosto blando è diventato una realtà che va valutata attentamente per le ripercussioni che potrebbe avere sulla nostra sanità. Detto questo – conclude Compostella – finora non ho avuto sentore di passaggi di questi talent scout esteri in Polesine, però penso che prima o poi queste "birette" del resto d'Europa arriveranno ovunque per pubblicizzare la loro sanità».

Certo "i schei" possono fare la differenza, i funzionari stranieri lo sanno e certe offerte fanno gola.

**IL PUNTO**

**Promettono stipendi d'oro e benefit**

Bastano alcune cifre per capire il business: un medico appena assunto da noi guadagna da 2.200 a 2.500 euro al mese, in Francia il doppio, in Germania arriva a 6 mila, in Inghilterra a 7 e in Danimarca addirittura a 11 mila.

In più in certi casi vengono offerti alloggio, rientri in patria mensili spesi e anche l'assicurazione

di un tutor per imparare la lingua, a costi stracciati. Stante questa situazione per certi versi ostile, Ordine dei Medici e regione Veneto sono sul chi va là. E nel recente summit tenutosi a Padova fra i presidenti degli Ordini e il direttore regionale della Sanità, Domenico Mantoux, se n'è parlato. All'incontro era presente anche il presidente dell'Ordine Veneto e di Rovigo, Francesco Noce.

La questione troverà spazio nella bozza di protocollo che la Regione presenterà al Governo. E si cercherà di correre ai ripari. Come? I presidenti hanno convenuto con Mantoux soprattutto una misura preventiva per contrastare la fuga dei medici: introdurre una contrattazione a livello regionale per intervenire sugli stipendi.

**Bastare?**

«Bisogna vedere l'appello che hanno le proposte provenienti dall'estero – conclude Compostella – perché bisogna calarsi in una realtà diversa, specie per medici che hanno una certa età. Credo quindi che queste offerte possano avere un appeal soprattutto sui medici giovani».

Giuliano Ramazzina

I talent scout della sanità si sono visti anche negli ospedali del Polesine



Antonio Compostella



Ospedali con sempre meno medici



Francesco Noce, presidente dell'Ordine

in breve

**Bozza d'intesa**

Ordini dei medici e Regione hanno condiviso una bozza di intesa, fissando vari punti sui quali concentrare l'azione di Palazzo Balbi ma anche del Governo. Proposta l'introduzione di una contrattazione per intervenire sugli stipendi

**Profili**

Sono diversi i profili dei calciatori di medici che stanno setacciando gli ospedali veneti. In questo periodo arrivano da Francia, Germania, Olanda e Danimarca, prima erano arrivati dall'Inghilterra. Cercano medici specializzati ma anche ostetriche e infermieri

**Venerdì sciopero**

A novembre c'è stata una buona adesione, ma, visto che nulla è cambiato, lo sciopero proclamato per venerdì dai medici promette di fare il bis. Un contratto fermo da dieci anni con stipendi fra i più bassi d'Europa

**IL PRESIDENTE NOCE**

## L'Ordine fa quadrato con la Regione

### «Problema grave, siamo preoccupati»

I medici veneti sono sulle barricate. Lunedì scorso nella sede dell'Ordine di Padova si è svolto un summit dei presidenti degli Ordini. Raccontati allora al presidente regionale (e di Rovigo) Francesco Noce c'erano Paolo Simionini di Padova, Giovanni Leonini di Venezia, Michele Valente di Vicenza, Luigino Guarini di Treviso, Carlo Ruglio di Verona e Umberto Rossa di Belluno. Assieme hanno incontrato Domenico Mantoux, direttore generale di Sanità e Sociale per il Veneto con l'obiettivo di arrivare alla firma di un protocollo d'intesa per arrivare tavoli comuni di discussione sui temi portanti della sanità pubblica. Il primo problema che emerge è l'insufficienza dei medici in Veneto.

«Un effetto è un problema grave – afferma Noce

– solo nella nostra regione si contano 1295 professionisti in meno rispetto al fabbisogno. Con Mantoux l'incontro è stato positivo, faremo un protocollo d'intesa con la Regione, perché i problemi sono tanti e il discorso della carenza di medici è il tema principale. Il fatto è che in Italia abbiamo 10 mila laureati e poi 7 mila che si specializzano e non coprono quelli che vanno in pensione o vanno da altre parti. Tutto ciò con un contratto scaduto da 10 anni, motivo dello sciopero».

**È il fenomeno dei cosiddetti "procacciatori" che vengono dall'estero ad arruolare i medici veneti, o no?**

«Un ospedaliero appena assunto in Italia guadagna 2.200-2.500 euro; in Francia 5.500; in Germania 6 mila; in Inghilterra 7 mila; in Finlandia 11 mila. Chi viene propone ai nostri me-

dici stipendi più alti, il posto subito e anche la casa. I nostri giovani escano preparati dalle università e sono ricercati. Il fatto che manchino medici in Inghilterra, Francia e anche Finlandia apre la strada a questo fenomeno che però si scarica su una situazione deficitaria della nostra sanità».

**Con la bozza di protocollo si apre una nuova fase dei rapporti tra Ordine e Regione?**

«Certamente, si tratta di una nuova frontiera di un rapporto che mancava da tempo, fondamentale perché ognuno nel suo ruolo, possiamo migliorare la sanità veneta. Come Ordine abbiamo il dovere di poter collaborare e non dimentichiamoci che i medici hanno un codice deontologico e sono chiamati a tutelare i loro assistiti».

g. t.

**1295**

Professionisti

Solo nella nostra regione si contano 1295 professionisti in meno rispetto al fabbisogno. Un problema da non sottovalutare

**2200**

Euro

Un ospedaliero appena assunto in Italia guadagna 2.200-2.500 euro; in Francia 5.500; in Germania 6 mila; in Inghilterra 7 mila; in Finlandia 11 mila.